



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesseur per i ene locali

Gentili Consiglieri
ROHRER MADELEINE
FOPPA BRIGITTE
OBERKOFER ZENO
COPPOLA LUCIA
Gruppo Consiliare regionale
Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 120/XVII Legislatura "Composizione linguistica della Giunta comunale di Merano 2023-2025".

L'interrogazione n. 120/XVII pone una serie di quesiti puntuali, cui si risponde di seguito:

1) Se un consiglio comunale nomina un membro esterno in giunta, chi deve verificare la dichiarazione di appartenenza o aggregazione al gruppo linguistico ed entro quando?

Per gli assessori esterni (ossia nominati tra cittadini non facenti parte del consiglio) valgono i medesimi requisiti "sostanziali" stabiliti dalla legge per gli altri assessori.

Secondo l'articolo 81 (Requisiti per la carica di assessore), comma 1, del "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" (di seguito CEL) approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m. "Gli assessori compresi quelli nominati o eletti tra cittadini non facenti parte del consiglio, devono essere in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere e assessore".

Per gli assessori esterni possono invece differire le modalità di accertamento e verifica dei medesimi requisiti, tenuto conto del fatto che gli assessori eletti all'interno del consiglio comunale, essendo consiglieri sono necessariamente passati attraverso il procedimento elettorale, a partire dalla fase della presentazione delle candidature, nel cui ambito è prevista dall'articolo 242, comma 1, lettera c), del CEL la presentazione del certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m., oppure, per coloro che non hanno reso la dichiarazione di cui al citato articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m., una dichiarazione di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico ai fini e agli effetti del mandato elettorale (cosiddetta dichiarazione *ad hoc*). La dichiarazione, ovvero quanto indicato nel certificato è irrevocabile per la durata del mandato.

La fase successiva prevede l'esame e l'ammissione delle candidature da parte della commissione o sottocommissione elettorale (art. 244 CEL). Ove manchi o risulti incompleta la dichiarazione di accettazione della candidatura, integrata per i comuni della provincia di Bolzano dal certificato o dalla dichiarazione di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico, la commissione elettorale ricusa la candidatura (art. 244, c. 1, lett. c del CEL).

Si noti che il CEL non prevede l'obbligo per la commissione o sottocommissione elettorale circondariale di verificare che il candidato non fosse realmente tenuto a presentare il certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m. avendo precedentemente reso la dichiarazione di appartenenza in quella forma.

Per gli assessori esterni modalità e termini della presentazione della dichiarazione di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico non sono specificamente disciplinati dal CEL, ma ciò nondimeno la presentazione della dichiarazione risulta necessaria per il rispetto di quanto disposto dall'articolo 54 (Composizione della giunta comunale), comma 8, del CEL:

“Nei comuni della provincia di Bolzano il numero dei posti spettanti a ciascun gruppo linguistico nella giunta viene determinato includendo nel computo il sindaco e avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale, accertata al momento della convalida del consiglio neo eletto”.

Se ne deduce che la dichiarazione dovrà essere comunque presentata prima della elezione della giunta (entro 30 giorni dalla proclamazione degli eletti, v. art. 54, c. 6 del CEL) o prima della elezione del (solo) assessore esterno in caso di surroga di un assessore cessato per qualsiasi causa (entro 90 giorni, v. art. 54, c. 4 del CEL).

Quanto alla forma (certificato ai sensi dell'art. 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m. o “mera” dichiarazione resa dall'interessato) secondo il comma 7 dell'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976:

“Le dichiarazioni di appartenenza o di aggregazione necessarie ai fini della partecipazione alle elezioni comunali o provinciali nel territorio della Provincia di Bolzano sono rese secondo le modalità stabilite dalla legge regionale o provinciale”.

Dal momento che il CEL nulla specifica in proposito, si ritiene che l'assessore esterno possa presentare una “mera” dichiarazione di appartenenza o di aggregazione.

La verifica della avvenuta presentazione della dichiarazione (o del certificato ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m.) di appartenenza o aggregazione compete in primo luogo agli uffici, ma si deve ritenere che ciascun consigliere possa presentare richiesta di verificare l'avvenuta presentazione della dichiarazione / certificato.

Neppure in questo caso il CEL prevede l'obbligo di ulteriori verifiche di “autenticità” della dichiarazione di appartenenza o aggregazione a un gruppo linguistico, né di verificare se l'interessato avesse reso precedentemente la dichiarazione ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m.

2) Se l'appartenenza al gruppo linguistico non viene verificata d'ufficio, come si garantisce il rispetto del principio di proporzionalità fra i gruppi linguistici?

Dal momento che il CEL non richiede all'assessore esterno la presentazione della certificazione di appartenenza/aggregazione ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m., la garanzia di autenticità della dichiarazione resa dall'assessore esterno resta affidata alle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci.

3) Quali possibilità hanno i consiglieri comunali di verificare l'appartenenza linguistica dei membri esterni nominati in giunta? Ed entro quando?

I consiglieri comunali possono esercitare un amplissimo diritto di accesso in ragione dell'esercizio del mandato elettivo ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del CEL:

“I consiglieri comunali, per l'effettivo esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di prendere visione e di ottenere copia dei provvedimenti adottati dall'ente, nonché dalle aziende ed enti dipendenti e degli atti preparatori in essi richiamati, nonché di avere tutti i documenti amministrativi ai sensi dell'articolo 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e tutte le informazioni e notizie in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.”.

I consiglieri comunali potranno pertanto prendere visione della certificazione (ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m.) o della dichiarazione di appartenenza o aggregazione a un gruppo linguistico presentata dall'assessore esterno.

Non potranno invece verificare l'autenticità della dichiarazione resa dall'assessore esterno non avendo accesso alle dichiarazioni di appartenenza / aggregazione rese ai sensi dell'articolo 18 del DPR n. 752/1976 e s.m. (in sede di censimento) né a quelle eventualmente rese ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m. e custodite in buste sigillate dal Tribunale di Bolzano.

- 4) La delibera n. 8 del 9 febbraio 2023 del Comune di Merano non avrebbe dovuto fare riferimento alla dichiarazione linguistica del nuovo membro della giunta e accertare la correttezza della stessa, così da garantire al consiglio comunale la correttezza del procedimento?**

Il Comune di Merano non ha accesso alle dichiarazioni di appartenenza / aggregazione a gruppo linguistico rese ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m. e custodite in buste sigillate dal Tribunale di Bolzano e non aveva dunque la possibilità di accertare autonomamente la correttezza della dichiarazione resa dall'assessore esterno.

La mancata menzione nella delibera di elezione dell'assessore esterno dell'avvenuta presentazione da parte dell'interessato della dichiarazione di appartenenza/aggregazione a gruppo linguistico costituisce una mera irregolarità che non vizia la delibera in termini di annullabilità né tantomeno di nullità.

- 5) Nella delibera n. 8 del 9 febbraio 2023 del Comune di Merano non viene fatto riferimento all'articolo 242, comma 1, lettera c) del Codice degli enti locali, i cui requisiti valgono anche per gli assessori esterni. La delibera avrebbe dovuto citare l'articolo suddetto e dare atto della verifica dei requisiti in esso indicati?**

Come si è detto nella risposta al primo quesito, per gli assessori esterni (ossia nominati tra cittadini non facenti parte del consiglio) valgono i medesimi requisiti "sostanziali" stabiliti dalla legge per gli altri assessori. Tuttavia per gli assessori esterni possono differire le modalità di accertamento e verifica dei medesimi requisiti, tenuto conto del fatto che gli assessori nominati fra i consiglieri sono necessariamente passati attraverso il procedimento elettorale.

Nella risposta al primo quesito si è pure già detto che la disciplina dettata dagli articoli 242, comma 1, lettera c), e 244, comma 1, lettera c), del CEL è specificamente prevista per la presentazione / esame / ammissione delle candidature nell'ambito del procedimento elettorale preparatorio. Non può pertanto essere automaticamente applicata all'assessore esterno. Né avrebbe dovuto essere citata dalla delibera di elezione della giunta (o del solo assessore esterno in caso di sostituzione di un assessore cessato per qualsiasi causa).

- 6) Con la presentazione della autodichiarazione di appartenenza o aggregazione a un gruppo linguistico, si attesta implicitamente anche la mancata presentazione di una dichiarazione ufficiale presso il Tribunale di Bolzano?**

In sede di presentazione delle candidature l'articolo 242, comma 1, lettera c), del CEL richiede la presentazione del certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m., **oppure, per coloro che non hanno reso la dichiarazione di cui al citato art. 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m.**, una dichiarazione di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico ai fini e agli effetti del mandato elettorale.

Pertanto è chiaro che in questo caso il candidato che presenti una “mera” dichiarazione di appartenenza/aggregazione in luogo della certificazione rilasciata ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m. implicitamente dichiara anche di non aver precedentemente reso la dichiarazione di appartenenza o di aggregazione ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m.

Non può dirsi altrettanto della dichiarazione presentata dall'assessore esterno, dal momento che il CEL non disciplina tale fattispecie né sembra applicabile per analogia la disciplina specificamente prevista per il procedimento elettorale preparatorio e più in particolare per la fase di presentazione / esame / ammissione delle candidature.

- 7) I comuni hanno la possibilità di verificare che la autodichiarazione di una persona corrisponda al documento registrato presso il Tribunale? Se i comuni non hanno la facoltà di verificare la corrispondenza, come si può certificare che le autodichiarazioni degli assessori esterni siano corrette? La Regione intende dare ai comuni la possibilità di verificare autonomamente la correttezza delle autodichiarazioni, presso il Tribunale dove è depositata la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico?**

Né i comuni né la Regione (e neppure le commissioni o sottocommissioni elettorali circondariali) hanno la possibilità di verificare autonomamente la veridicità della dichiarazione di appartenenza/aggregazione rilasciata in sede di presentazione di candidatura o da parte di un assessore esterno mediante un accesso diretto alle dichiarazioni di appartenenza/aggregazione rilasciate ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m. e custodite in plichi sigillati dall'archivio del Tribunale di Bolzano.

Ove sussistano fondati dubbi sulla veridicità di tali dichiarazioni la verifica dovrà essere richiesta all'Autorità giudiziaria.

La Regione non può introdurre una disciplina difforme da quella recata dall'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m., in quanto per il rispetto della gerarchia delle fonti non è possibile con legge regionale prevedere norme derogatorie rispetto a quelle contenute nelle norme di attuazione.

- 8) Le misure previste dall'articolo 55 in caso di violazione del principio della parità di genere trovano applicazione anche in caso di inosservanza del criterio della proporzionalità linguistica? Se così non è, perché il rispetto del criterio della composizione dei gruppi linguistici non è stato finora regolato dal codice?**

No, la misura estrema prevista dal comma 2 dell'articolo 55 del CEL – scioglimento del consiglio comunale da parte della giunta provinciale, previa immediata diffida ad adeguarsi entro 30 giorni, qualora venga nominata o eletta una giunta comunale non composta da rappresentanti dei due generi come previsto dal comma 1 dello stesso art. 55 – non può essere estesa al di là della specifica ipotesi per la quale è stata introdotta.

Si rammenti tuttavia che:

- alla Provincia autonoma di Bolzano compete “la vigilanza e la tutela sulle amministrazioni comunali” ai sensi dell'articolo 54, comma 1, n. 5, dello Statuto speciale di autonomia;
- inoltre la stessa Provincia autonoma di Bolzano è legittimata ad agire in giudizio dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria ed amministrativa contro gli atti lesivi della cd. “proporzionale” linguistica in base all'articolo 32-ter della norma di attuazione statutaria di cui al D.P.R. n. 752/1976 e s.m. (“Lo Stato e la Provincia autonoma di Bolzano sono legittimati ad agire in giudizio anche innanzi all'autorità giudiziaria ordinaria avverso gli atti lesivi del principio di parità tra i gruppi linguistici posto a tutela delle minoranze linguistiche se tali atti siano posti in essere da enti pubblici e società di diritto privato, soggetti all'osservanza delle disposizioni sull'uso delle lingue e sulla riserva e ripartizione proporzionale tra i gruppi linguistici dei posti esistenti in provincia di Bolzano.”)

Non mancano dunque all'ordinamento giuridico i mezzi – anche coercitivi – per garantire il rispetto della composizione delle giunte comunali “avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale” (art. 54, c. 8 del CEL).

- 9) **Se dovesse emergere che la Giunta comunale di Merano non è stata composta nel rispetto della proporzionalità linguistica prevista dall'art. 54, quali sarebbero le conseguenze in termini di validità delle delibere adottate? Tali atti potrebbero essere considerati nulli o annullabili?**

Gli atti adottati da una giunta la cui composizione non ha avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale (art. 54, c. 8 del CEL) dovrebbero essere considerati annullabili.

- 10) **Se la giunta meranese 2023-2025 dovesse essere stata composta in modo errato, le delibere da essa adottate possono essere impugnate entro 60 giorni presso il TAR?**

Le delibere adottate da una giunta la cui composizione non ha avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale (art. 54, comma 8, del CEL) possono essere impugnate, da chi abbia interesse a ricorrere, avanti al TRGA entro 60 giorni (d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104) o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (DPR 24 novembre 1971, n. 1199).

Sul punto la giurisprudenza ha affermato che "l'interesse individuale che legittima alla proposizione del ricorso, ex art. 100 cod. proc. civ., non solo non va confuso con un'astratta aspirazione al ripristino della legalità che si assume violata, ma neppure va letto come possibilità, del tutto ipotetica ed astratta, di eventualmente ottenere una qualche utilità dal suo accoglimento" (C.d.S., VI, 14.1.2019, n. 343). "Pertanto, l'interesse a ricorrere, quale *species* dell'interesse ad agire ex art. 100 c.p.c. (norma applicabile anche al processo amministrativo in virtù del rinvio esterno di cui all'art. 39 c.p.a.), deve avere le caratteristiche della concretezza e dell'attualità, e deve consistere in una utilità pratica, diretta ed immediata, che l'interessato può ottenere con il provvedimento richiesto al giudice, sicché il provvedimento giudiziale a cui si aspira mediante la proposizione del ricorso amministrativo deve essere idoneo ad assicurare, direttamente ed immediatamente, l'utilità che la parte ricorrente assume esserle sottratta o negata o disconosciuta, non essendo a tal fine sufficiente il mero riferimento alla generica pretesa al rispetto di norme, svincolate dalla prospettazione di vizi dell'atto che incidono sulla sfera giuridica del ricorrente" (C.d.S., III, 20.2.2025, n. 1419).

Per costante giurisprudenza (v., *ex multis*, Cons. Stato, Sez. V, 13 luglio 2010 n. 4501), il termine decadenziale per l'impugnativa di una deliberazione comunale decorre dalla data di notifica o comunicazione dell'atto, o da quella dell'effettiva piena conoscenza, soltanto per i soggetti direttamente contemplati nell'atto o che siano immediatamente incisi dai suoi effetti anche se in esso non contemplati, mentre per i terzi il termine decadenziale dell'impugnativa decorre dall'ultimo giorno di pubblicazione dell'atto all'albo pretorio (ora albo telematico).

Con i migliori saluti.

– Franz Thomas Locher –



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepresident – Assesseur per i enti locali

An die Regionalratsabgeordneten
MADELEINE ROHRER
BRIGITTE FOPPA
ZENO OBERKOFER
LUCIA COPPOLA
Regionalratsfraktion
„Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda“

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

**Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 120/XVII – Zusammensetzung nach Sprachgruppen
des Gemeindevausschusses Meran 2023–2025**

Die Anfrage Nr. 120/XVII enthält eine Reihe präziser Fragen, die wie folgt beantwortet werden:

- 1) Wenn ein Gemeinderat ein externes Mitglied in den Gemeindevausschuss beruft, wer überprüft die Erklärung betreffend die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung, und bis wann muss dies geschehen?**

Für externe Gemeindereferenten (d. h. Personen, die nicht dem Gemeinderat angehören) gelten dieselben „materiellen“ Voraussetzungen wie für alle anderen Referenten.

Der Art. 81 (Voraussetzungen für das Amt eines Gemeindereferenten) des mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F. genehmigten Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol (kurz Kodex) besagt: „Die Gemeindereferenten – einschließlich jener, die unter den dem Gemeinderat nicht angehörenden Bürgern ernannt oder gewählt wurden – müssen die Voraussetzungen für die Aufstellung als Kandidat, die Wählbarkeit und die Vereinbarkeit mit dem Amt eines Ratsmitglieds und eines Gemeindereferenten erfüllen“.

Für externe Gemeindereferenten können jedoch die Modalitäten der Feststellung und Überprüfung dieser Voraussetzungen abweichen. Die aus den Reihen der Gemeinderatsmitglieder ernannten Gemeindereferenten haben nämlich zwangsläufig das Wahlverfahren einschließlich der Kandidatenaufstellung durchlaufen: In diesem Zusammenhang muss laut Art. 242 Abs. 1 Buchst. c) des Kodex die im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 ausgestellte Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung oder – sofern der Kandidat keine Erklärung im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 abgegeben hat – eine für die Zwecke und die Wirkungen des Wahlmandats abgegebene Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung (die sog. Ad-Hoc-Erklärung) vorgelegt werden. Die Bescheinigung bzw. die Angabe in der Erklärung ist für die Dauer des Wahlmandats unwiderruflich.

Anschließend erfolgt die Überprüfung und Zulassung der Kandidaturen seitens der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission (Art. 244 des Kodex). Fehlt die Erklärung über die Annahme der Kandidatur oder ist sie unvollständig – da ihr für die Gemeinden der Provinz Bozen außerdem die Bescheinigung oder die Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder –angliederung beizulegen ist –, wird die Kandidatur gemäß Art. 244 Abs. 1 Buchst. c) zurückgewiesen.

Laut Kodex muss die Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission also nicht überprüfen, ob die betroffene Person tatsächlich verpflichtet war, die Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder –angliederung im Sinne des Art 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 vorzulegen, wenn sie bereits zuvor eine entsprechende Erklärung abgegeben hatte.

Für externe Mitglieder des Gemeindevausschusses regelt der Kodex Form und Frist für die Vorlegung der Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit bzw. –angliederung nicht ausdrücklich. Dennoch ist das Vorlegen der Erklärung unter Berücksichtigung des Art. 54 Abs. 8 des Kodex (Zusammensetzung des Gemeindevausschusses) erforderlich:

„In den Gemeinden der Provinz Bozen wird die Anzahl der jeder Sprachgruppe im Gemeindevausschuss zustehenden Sitze unter Berücksichtigung der Stärke der Sprachgruppen festgelegt, die zum Zeitpunkt der Bestätigung des neu gewählten Gemeinderats im Gemeinderat vertreten sind, wobei der Bürgermeister mitgezählt wird.“

Daraus ergibt sich, dass die Erklärung in jedem Fall vor der Wahl des Gemeindevausschusses (binnen 30 Tagen nach der Bekanntgabe der Gewählten, vgl. Art. 54 Abs. 6 des Kodex) oder vor der Wahl (nur) des externen Gemeindereferenten im Falle der Ersetzung eines aus welchem Grund auch immer aus dem Amt geschiedenen Gemeindevausschussmitglieds (binnen 90 Tagen, vgl. Art. 54 Abs. 4 des Kodex) eingereicht werden muss.

Was die Form anbelangt (Bescheinigung im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 oder „einfache“ Erklärung der betroffenen Person), besagt Art. 20-ter Abs. 7 des DPR Nr. 752/1976:

„Die Erklärungen der Zugehörigkeit oder Angliederung, die für die Teilnahme an den Gemeindewahlen oder an den Landtagswahlen im Gebiet der Provinz Bozen erforderlich sind, werden nach den im Regional- oder Landesgesetz festgelegten Modalitäten abgegeben.“

Da der Kodex diesbezüglich nichts Spezifisches vorsieht, wird davon ausgegangen, dass externe Gemeindereferenten eine „einfache“ Erklärung vorlegen können.

Die Überprüfung hinsichtlich der Vorlegung der Erklärung (oder der Bescheinigung im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/ 1976 i.d.g.F.) obliegt in erster Linie den Ämtern. Es ist allerdings davon auszugehen, dass jedes Gemeinderatsmitglied die Überprüfung der erfolgten Vorlegung der Erklärung bzw. der Bescheinigung beantragen kann.

Auch in diesem Fall sieht der Kodex keine Pflicht zu weiteren Überprüfungen hinsichtlich der „Echtheit“ der Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder –angliederung vor, noch ob die betroffene Person die Erklärung im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 i.d.g.F. zuvor abgegeben hatte.

2) Wenn die Sprachgruppenzugehörigkeit nicht von Amts wegen überprüft wird, wie wird dann der Grundsatz des Sprachproporztes sichergestellt?

Da im Kodex nicht vorgesehen ist, dass externe Gemeindereferenten die Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder –angliederung im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 i.d.g.F. vorlegen müssen, stützt sich die Sicherstellung der „Echtheit“ der von der betreffenden Person vorgelegten Erklärung auf die für Falscherklärungen vorgesehenen strafrechtlichen Sanktionen laut Art. 76 des DPR vom 28. Dezember 2000, Nr. 445.

3) Welche Möglichkeiten haben die Gemeinderatsmitglieder, die Sprachgruppenzugehörigkeit externer Ausschussmitglieder zu überprüfen, und bis wann?

Laut Art. 52 Abs. 1 des Kodex haben die Gemeinderatsmitglieder aufgrund ihres Wahlmandats ein sehr weitreichendes Akteneinsichtsrecht: „Für die effektive Ausübung ihrer Befugnisse sind die Gemeinderatsmitglieder berechtigt, in die von der Gemeinde, von den Gemeindebetrieben und den abhängigen Körperschaften getroffenen Maßnahmen sowie in die darin erwähnten Vorbereitungsakte Einsicht zu nehmen bzw. eine Kopie davon zu erhalten sowie alle Verwaltungsunterlagen im Sinne des Artikels 22 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241 zu erhalten und sämtliche verfügbaren Auskünfte und Informationen zu bekommen, die ihnen zur Ausübung ihres Mandats dienlich sind. Sie sind in den im Gesetz vorgesehenen Fällen zur Einhaltung des Amtsgeheimnisses verpflichtet.“

Demnach können die Gemeinderatsmitglieder Einsicht in die vom externen Gemeindereferenten vorgelegte Bescheinigung (im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 i.d.g.F.) oder in die Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung nehmen.

Sie können jedoch nicht die Echtheit der vom externen Referenten vorgelegten Erklärung überprüfen, da sie weder in die bei der Volkszählung im Sinne des Art. 18 des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abgegebene Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung noch in die im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abgegebenen Erklärung, die versiegelt beim Landesgericht Bozen aufbewahrt werden, Einsicht nehmen dürfen.

4) Hätte die Gemeinde Meran im ihrem Beschluss vom 9. Februar 2023, Nr. 8 die Sprachgruppenerklärung des neuen Gemeindereferenten erwähnen und deren Richtigkeit überprüfen müssen, um im Gemeinderat ein korrektes Verfahren zu gewährleisten?

Die Gemeinde Meran hat keinen Zugang zu den im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abgegebenen und beim Landesgericht Bozen in versiegelten Umschlägen aufbewahrten Erklärungen über die Sprachgruppenzugehörigkeit bzw. -angliederung. Eine eigenständige Überprüfung, ob die vom externen Gemeindereferenten vorgelegte Erklärung korrekt sei, war somit nicht möglich.

Die Tatsache, dass im Beschluss betreffend die Wahl des externen Gemeindereferenten die erfolgte Vorlegung der Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung durch den Betroffenen nicht erwähnt wird, stellt lediglich eine Unregelmäßigkeit und keinen Mangel dar, der eine Aufhebbarkeit oder gar die Nichtigkeit des Beschlusses bewirken könnte.

5) Im Beschluss der Gemeinde Meran vom 9. Februar 2023, Nr. 8 wird nicht auf den Art. 242 Abs. 1 Buchst. c) des Kodex der örtlichen Körperschaften, welcher auch für externe Gemeindereferenten gilt, Bezug genommen. Hätte der Beschluss diesen Artikel zitieren und die Überprüfung der darin vorgesehenen Voraussetzungen bestätigen sollen?

Wie bereits in Bezug auf die erste Frage dargelegt, gelten die für die Gemeindereferenten gesetzlich vorgesehenen „materiellen“ Voraussetzungen auch für externe Gemeindereferenten (d. h. Bürger, die nicht dem Gemeinderat angehören). Jedoch können sich die Modalitäten der Feststellung und Überprüfung dieser Voraussetzungen in Bezug auf die externen Gemeindereferenten unterscheiden, da die unter den Gemeinderatsmitgliedern gewählten Gemeindereferenten bereits das Wahlverfahren durchlaufen mussten.

In der Antwort auf die erste Frage wurde darüber hinaus bereits erklärt, dass die Bestimmungen laut Art. 242 Abs. 1 Buchst. c) und Art. 244 Abs. 1 Buchst. c) des Kodex ausdrücklich für die Vorlegung, Überprüfung und Zulassung der Kandidaturen im Rahmen des vorbereitenden Wahlverfahrens gelten. Demnach können sie weder automatisch auf die externen Gemeindereferenten ausgedehnt werden noch muss im Beschluss betreffend die Wahl des Gemeindeausschusses (oder des externen Gemeindereferenten im Fall der Ersetzung eines aus jedweden Grund zurückgetretenen Gemeindeausschussmitglieds) darauf verwiesen werden.

- 6) **Wird mit der Abgabe einer Eigenerklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung auch automatisch indirekt bestätigt, dass keine offizielle Erklärung beim Landesgericht Bozen hinterlegt wurde?**

Im Rahmen der Vorlegung der Kandidaturen muss laut Art. 242 Abs. 1 Buchst. c) des Kodex die im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 i.d.g.F. ausgestellte Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung **bzw. – sofern keine Erklärung im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 i.d.g.F. abgegeben wurde –** eine für die Zwecke und die Wirkungen des Wahlmandats abgegebene Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung vorgelegt werden.

Daraus lässt sich deutlich ableiten, dass ein Kandidat, der die „einfache“ Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung anstelle der im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. ausgestellten Bescheinigung vorlegt, implizit auch erklärt, dass er zuvor keine Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abgegeben hat.

Dies gilt aber nicht für die von externen Gemeindereferenten vorgelegten Erklärungen, da dies im Kodex nicht geregelt ist und eine sinngemäße Anwendung der Bestimmungen betreffend das vorbereitende Wahlverfahren – insbesondere die Phase der Vorlegung, Überprüfung und Zulassung der Kandidaturen – nicht zulässig erscheint.

- 7) **Können die Gemeinden überprüfen, ob die Eigenerklärung einer Person dem beim Landesgericht hinterlegten Dokument entspricht? Wie kann die Korrektheit der Eigenerklärungen der externen Gemeindereferenten festgestellt werden, wenn die Gemeinden die Übereinstimmung nicht überprüfen können? Beabsichtigt die Region, den Gemeinden die Möglichkeit einzuräumen, die Eigenerklärungen mit dem Landesgericht, bei dem die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen hinterlegt sind, eigenständig auf ihre Wahrhaftigkeit abzugleichen?**

Weder die Gemeinden noch die Region (noch die Bezirkswahlkommissionen oder die Bezirkswahlunterkommissionen) können eigenständig die Wahrhaftigkeit der bei der Vorlegung der Kandidatur oder von einem externen Gemeindereferenten abgegebenen Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit bzw. -angliederung überprüfen, denn sie haben keinen Zugang zu den im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abgegebenen und in versiegelten Umschlägen im Archiv des Landesgerichts Bozen aufbewahrten Erklärungen.

Bei begründetem Zweifel an der Wahrhaftigkeit einer Erklärung ist ein Gericht mit der Überprüfung zu befassen.

Die Region kann keine Bestimmungen erlassen, die von denen des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abweichen, da es aufgrund der Rechtsquellenhierarchie nicht möglich ist, mit einem Regionalgesetz Ausnahmeregelungen zu den in den Durchführungsbestimmungen enthaltenen Vorschriften vorzusehen.

- 8) **Gelten die im Art. 55 im Fall der Verletzung des Grundsatzes des Geschlechtergleichgewichts vorgesehenen Bestimmungen auch für den Fall der Missachtung des Sprachproporzes? Wenn nicht, warum wurde die Beachtung des Grundsatzes des Sprachproporzes bisher im Kodex noch nicht geregelt?**

Nein, die im Art. 55 Abs. 2 des Kodex vorgesehene drastische Maßnahme der Auflösung des Gemeinderats seitens der Landesregierung – nachdem sie die Gemeinde unverzüglich aufgefordert hat, sich binnen 30 Tagen anzupassen, wenn ein Gemeindeausschuss ernannt oder gewählt wird, in dem die beiden Geschlechter nicht gemäß Art. 55 Abs. 1 vertreten sind – kann nicht über den konkreten Fall hinaus ausgedehnt werden, für den sie eingeführt wurde.

Es sei allerdings darauf verwiesen, dass der Autonomen Provinz Bozen laut Art. 54 Abs. 1 Z. 5) des Sonderautonomiestatuts „die Aufsicht und Kontrolle über die Gemeindeverwaltungen“ obliegen.

- Zudem ist die Autonome Provinz Bozen aufgrund des Art. 32-ter der mit DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. genehmigten Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut berechtigt, vor dem ordentlichen und dem Verwaltungsgericht gegen die Verletzung des sog. Sprachproporzes zu klagen. („Der Staat und die Autonome Provinz Bozen sind dazu berechtigt, auch vor dem ordentlichen Gericht gegen Akte zu klagen, durch die das Prinzip der Gleichheit der Sprachgruppen verletzt wird, welches zum Schutz der Sprachminderheiten gesetzt wurde, und zwar sofern diese Akte von öffentlichen Körperschaften bzw. Privatgesellschaften erlassen wurden, die die Bestimmungen über den Gebrauch der Sprachen, über den Stellenvorbehalt und die verhältnismäßige Aufteilung der in der Provinz Bozen vorhandenen Stellen nach Sprachgruppen berücksichtigen müssen.“)

Somit bestehen sehr wohl rechtliche Mittel, um die Einhaltung der sprachlichen Zusammensetzung der Gemeindeausschüsse „unter Berücksichtigung der Stärke der Sprachgruppen“ (Art. 54 Abs. 8 des Kodex) sicherzustellen und eventuell auch durchzusetzen.

9) Welche Folgen in Bezug auf die Gültigkeit der erlassenen Beschlüsse hätte die Feststellung, dass der Gemeindeausschuss Meran nicht unter Berücksichtigung des im Art. 54 vorgesehenen Sprachproporzes zusammengesetzt war? Könnten diese Maßnahmen als nichtig oder aufhebbar betrachtet werden?

Die Beschlüsse des Gemeindeausschusses, dessen Zusammensetzung nicht die Stärke der im Gemeinderat vertretenen Sprachgruppen berücksichtigt (Art. 54 Abs. 8 des Kodex), müssten als aufhebbar angesehen werden.

10) Sollte die Zusammensetzung des Gemeindeausschusses Meran 2023-2025 rechtswidrig erfolgt sein, können seine Beschlüsse binnen 60 Tagen beim Regionalen Verwaltungsgericht angefochten werden?

Die Beschlüsse eines Gemeindeausschusses, dessen Zusammensetzung nicht die Stärke der im Gemeinderat vertretenen Sprachgruppen berücksichtigt (Art. 54 Abs. 8 des Kodex), können von den Personen, die ein rechtliches Interesse daran haben, binnen 60 Tagen vor dem Regionalen Verwaltungsgericht (GvD vom 2. Juli 2010, Nr. 104) oder binnen 120 Tagen mittels außerordentlichen Rekurses an den Präsidenten der Republik (DPR vom 24. November 1971, Nr. 1199) angefochten werden.

Zu diesem Punkt hat die Rechtsprechung festgestellt, dass „das individuelle Interesse, das die Einbringung des Rekurses gemäß Art. 100 der Zivilprozessordnung rechtfertigt, nicht nur nicht mit einem abstrakten Bestreben nach Wiederherstellung der vermeintlich verletzten Rechtsmäßigkeit verwechselt werden darf, sondern auch nicht als eine völlig hypothetische und abstrakte Möglichkeit zu verstehen ist, dass man einen Nutzen erzielen kann, wenn dem Rekurs stattgegeben wird“ (Staatsrat, VI, 14.1.2019, Nr. 343). „Daher muss das Interesse an der Einbringung eines Rekurses als Ausdruck des Interesses an der Klage gemäß Art. 100 ZPO (eine Bestimmung, die aufgrund des externen Verweises laut Art. 39 der Verwaltungsprozessordnung auch für Verwaltungsprozesse gilt) konkret und aktuell sein und in einem praktischen, direkten und unmittelbaren Nutzen bestehen, den die betroffene Person durch die beim Gericht beantragte Maßnahme erzielen kann, so dass die durch die Einbringung der Verwaltungsklage angestrebte gerichtliche Maßnahme geeignet sein muss, direkt und unmittelbar den Nutzen zu gewährleisten, der der klagenden Partei ihrer Ansicht nach vorenthalten, verweigert oder nicht anerkannt wird, wobei ein bloßer Verweis auf den allgemeinen Anspruch auf Einhaltung von Vorschriften, losgelöst von der Darlegung von Mängeln der Maßnahme, die sich auf den Rechtsbereich des Klägers auswirken, hierfür nicht ausreicht“ (Staatsrat, III, 20.2.2025, Nr. 1419).

Nach ständiger Rechtsprechung (siehe u.a. Staatsrat, Sektion V, 13. Juli 2010, Nr. 4501) beginnt die Verjährungsfrist für die Anfechtung eines Gemeindebeschlusses mit dem Datum der Zustellung oder Bekanntgabe des Beschlusses oder mit dem Datum der tatsächlichen vollständigen Kenntnisnahme nur für die Personen, die direkt in der Maßnahme genannt sind oder von deren Auswirkungen unmittelbar betroffen sind, auch wenn sie darin nicht genannt sind, während für Dritte die Verjährungsfrist für die Anfechtung ab dem letzten Tag der Veröffentlichung des Aktes an der Amtstafel (jetzt digitale Amtstafel) beginnt.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher –

